

BONAVENTURA DE SOUSA SANTOS

«Il Forum non deve smettere di sperimentare»

«I FORUM SOCIALI per come li abbiamo conosciuti, con centinaia di migliaia di persone riunite a discutere e tessere relazioni potrebbero non essere più possibili. I movimenti altermondialisti globali, quindi, devono sperimentare forme di azione e di convergenza per evitare di interrompere il processo iniziato nel 2001 a Porto Alegre». È questo il senso della giornata del 26 gennaio secondo Bonaventura de Sousa Santos, professore di diritto all'università di Coimbra e osservatore partecipante del movimento dei Forum sociali.

«A causa della paranoia per la sicurezza che ormai dilaga in tutti paesi, sarà sempre più difficile per gli attivisti dei movimenti sociali riunirsi», ha detto de Sousa Santos in un'intervista pubblicata qualche giorno fa dall'agenzia di stampa indipendente Ips.

«La cosa importante è tenere a mente che il Forum sociale si fa anche quest'anno ma in modo diverso – spiega de Sousa Santos – E ciò è una prova della nostra capacità di sperimentazione». «La novità del Forum consiste nel cercare di associare una formula organizzativa nuova con la creazione di cultura politica comune. È una lotta politica quanto culturale, solo che nel campo culturale le cose vanno più lentamente. L'idea del Forum come spazio enfatizza la sua dimensione culturale, quella del Forum come movimento invece sottolinea l'aspetto politico. Le due logiche, a volte, si scontrano ma è un'eredità del pensiero politico tradizionale della sinistra – aggiunge de Sousa Santos – Che non permette di vedere che lo spazio aperto è di per sé un movimento, uno spazio in movimento».

MEMORIA ROM A Roma, per il 26 gennaio, la comunità rom di via Candoni, il Municipio XV e Arci Solidarietà Lazio, organizzano «Un giorno di ordinaria memoria: parole, tradizioni e musica», con il gruppo musicale del campo rom e i Têtes de Bois. Presso il campo rom di via Candoni, deve verrà allestita una mostra per ricordare la Risiera di San Sabba a Trieste.

In Italia si ricomincia da cento

di **Monica Di Sisto**

NON SI ERANO MAI VISTE riunioni tanto perplesse come quelle nelle quali si è cominciato a discutere la preparazione al Social forum di quest'anno. Un «forum delocalizzato»? Senza un tema-guida? Il timore che l'evento virtuale, che fa centro su un sito internet piuttosto che su un luogo fisico, fosse un flop, in alcuni è prevalso. E poi la paura che le scelte degli uni si sovrapponessero a quelle degli altri. Ma pure essendo partiti con tanta fatica, soprattutto in Italia, è diventato chiaro quasi subito che le vertenze locali sono mature, le reti capaci di proporre e di perseguire un percorso comune, ma che specialmente è forte la volontà di stare nella grande alleanza nata a Porto Alegre.

La mappa delle iniziative fotografa la realtà del movimento di oggi, in Italia, a partire non soltanto da chi le indice, ma anche dai temi sui quali si lavora. I diritti del lavoro, ad esempio, con centro a **Torino**, dove Arci Torino e Arci Terni organizzano un concerto a sostegno delle famiglie degli operai morti alla ThyssenKrupp. A **Collegno**, organizzato dall'Arci locale e dalla Fiom-Cgil, il 21 è stato proiettato il documentario «Non si de-

Da Ghedi a Roma, da Aosta a Cosenza. il 26 gennaio dei **movimenti italiani** rispecchia la **varietà** delle lotte locali. Acqua, disarmo, diritti civili e dei migranti sono i temi portanti di un'**altra politica** in costruzione: le azioni principali

ve morire per vivere»: centinaia di lavoratori sono morti di tumore nella coloreria locale. Anche Cgil, Cisl e Uil hanno aderito con un proprio ordine del giorno.

La guerra è il secondo asse di mobilitazione. Sempre a **Torino**, il 26, presidio contro l'Alenia Aeronautica organizzato da Coordinamento contro gli F35 - Rete contro le nocività. Il Patto permanente contro la guerra sta organizzando iniziative in varie regioni, sulla base di un appello dal titolo «Giornata nazionale contro la guerra e i suoi strumenti sui nostri territori». Il 26 si terrà un presidio alla base militare di **Ghedi**, vicino Brescia, contro la presenza di armi atomiche e, a **Roma**, alle 16 davanti al ministero della difesa, a seguire sit-in



IL 26 GENNAIO A CARTA

La campagna per aiutare Gaza

Carta partecipa alle mobilitazioni del 26 gennaio ospitando l'incontro [ore 10-14] «La tenacia di resistere, il coraggio di rifiutare», parte della Campagna contro l'assedio di Gaza [www.end-gaza-siege.ps]. Ci saranno Basel Mansour, del Comitato popolare di resistenza contro il Muro del villaggio di Bil'in [Cisgiordania], Noam Livne di Courage to refuse, una delle reti dei refusenik israeliani e Lama Hourani, dell'International women commission di Gaza. Assieme a loro Luisa Morgantini, vicepresidente del parlamento europeo, Samir al Qaryouti, del Comitato palestinese di Roma e Lazio e Alessandra Mecozzi, dell'ufficio internazionale della Fiom.

Attivista del movimento dei dalit durante il Forum sociale mondiale di Mumbai, nel 2004. Foto Simone Bruno



alle 17.30 di fronte all'ambasciata Usa. Anche i non violenti della Rete Lilliput daranno vita ad azioni simboliche per la pace. Il Movimento antagonista toscano, la Confederazione Cobas, il Cpa, centro sociale fiorentino, e altri organizzeranno il 26 alle 9,30 a **Firenze** una manifestazione contro la guerra e sul processo in corso contro i pacifisti. Contro l'allargamento della base di **Sigonella**, settimana di informazione, con proiezione del documentario di RaiNews24 «Sigonella, il pericolo annunciato»: iniziative a **Francofonte** [Siracusa], a **Catania**, a **Scordia** dove il 26 gennaio ci saranno un corteo e un'assemblea in piazza promossi dal Patto permanente contro la guerra e da Arci, Attac, Rete antirazzista, Giovani comunisti, Prc, Sd, Verdi, Fgci, collettivi studenteschi, Laici comboniani e altri. Ad **Aosta**, dal 26 gennaio al 3 febbraio «Espace populaire»: esposizioni, incontri e l'invito a esporre la bandiera della pace.

Altro tema caldo, i conflitti tra Israele e Palestina: Action for peace ha organizzato incontri in sei città con pacifisti israeliani e palestinesi. A **Padova**, **Roma**, **Genova**, come a **L'Aquila**, **Paiano**, **Luco dei Marsi**, invece, raccolte di firme per la campagna «Un futuro senza atomiche». Il mondo delle Ong si è riunito a **Monza**, il 24 gennaio alle 17,30, per la presentazione volume fotografico «Somalia Field People». A **Roma**, il 23 per la presentazione di Oxfam Italia e il 24, quando l'associazione nazionale delle Ong ha discusso del suo spazio

all'interno del Fsm. A **Pisa**, una settimana di mobilitazione contro gli Epa, e a **Milano** il 26, serata di solidarietà per i Sem Terra brasiliani. Altro tema è l'emergenza razzismo. A **Milano** il 26, alle 15.30, in Piazza della Scala, «Girotondo impertinente» contro il razzismo e per i diritti dell'infanzia». A **Gallarate**, per la Giornata della memoria, «La stella e i triangoli», mostra sull'olocausto degli omosessuali organizzata da Arci Varese. A **Prato**, iniziativa per i diritti dei diversamente abili il 26. Il primo febbraio festa di Azione gay e lesbica a **Firenze**.

Le economie alternative. A **Roma** il centro nevralgico è la città dell'Altra Economia, dove Fim, Uilm e Fiom hanno organizzato, il 24 gennaio, «A tutto c'è un limite!», confronto pubblico con sindacati e movimenti su lavoro e sviluppo, Uptet e altre organizzazioni fanno attività culturali, inclusa una serata danzante, e reti quali Fair, Liberomondo, Reorient, Crbm e Crocevia, in contemporanea ad analoghe iniziative promosse, in Uruguay, Bangladesh, India e Africa, aprono un cantiere su nuove identità e reti sociali. A **Napoli**, la cooperativa equosolidale O' Pappece si occuperà del tema «Rifiuti e inquinamento: realtà a confronto nel mondo» con pannelli in città e proiezione del film su Ilaria Alpi.

Queste sono solo alcune delle cose che succederanno intorno al 26 gennaio, e per un movimento che qualcuno voleva ormai morto, sembra tutt'altro che un quieto decesso. ■